



INDAGINE SUL FEDERALISMO FISCALE

Rapporto di ricerca

Roma, 28 ottobre 2008

1 | **Presentazione del lavoro**

Conoscenza del federalismo

Utilità per il cittadino riconosciuta al nuovo assetto dello stato

Aspettative dei cittadini nei confronti del federalismo fiscale

Considerazioni conclusive di sintesi

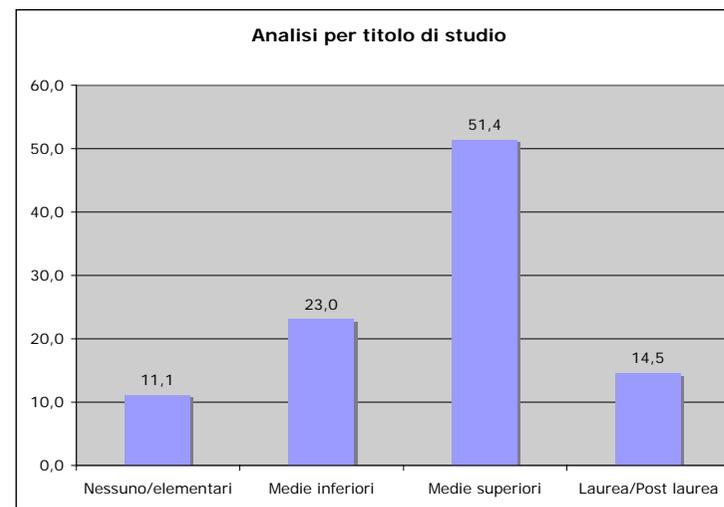
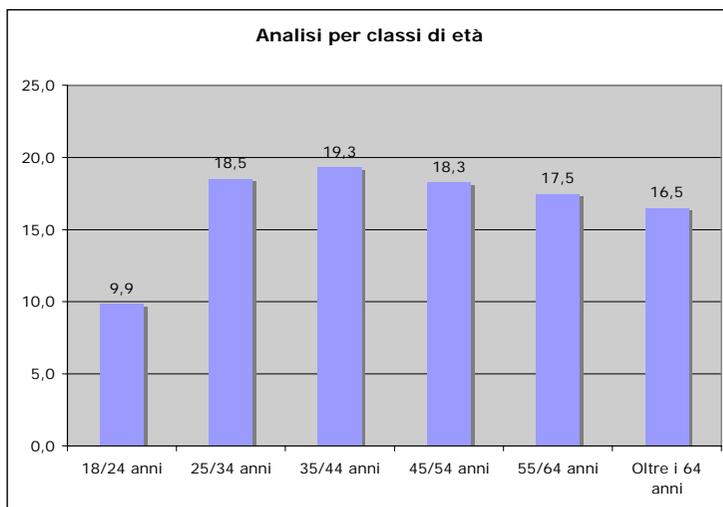
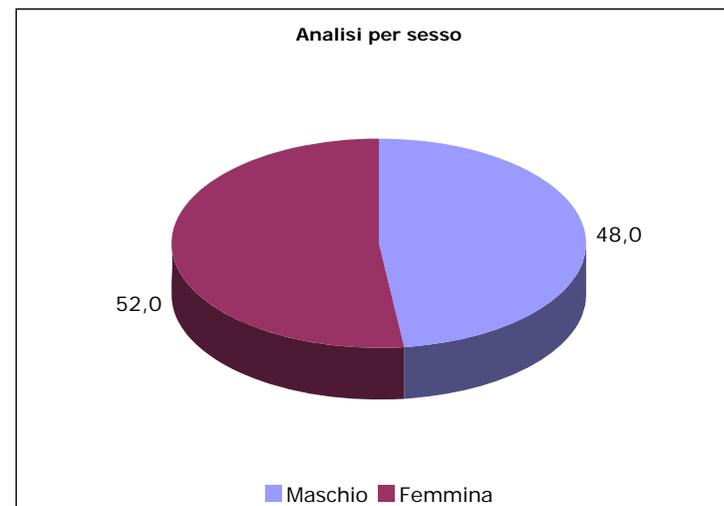
Presentazione | Descrizione del lavoro

- Questo documento presenta i risultati di una indagine telefonica effettuata per conto di Confcommercio su un campione della popolazione italiana sul tema del federalismo fiscale
- **Campione.** Campione rappresentativo della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni. Fonte utilizzata per l'estrazione delle anagrafiche telefoniche: Pagine Bianche con consenso espresso. Tecnica utilizzata per l'estrazione delle anagrafiche: selezione con passo sistematico. Per la costruzione del campione di anagrafiche, e successivamente per il suo trattamento in corso d'opera sono state realizzate due liste di anagrafiche: lista "campione base" (1000), e lista "campione di riserva" (3000). La lista di riserva è stata utilizzata per tutte le eventuali sostituzioni delle anagrafiche della lista base cadute per "rifiuto di intervista", o comunque per impossibilità di procedere con la rilevazione (es. numeri errati). Numerosità campionaria: 1004 casi (1004 interviste a buon fine), 1175 cadute (54,2%). Intervallo di confidenza (Errore 3,1%).
- **Metodo di contatto.** Interviste telefoniche somministrate con il Sistema Cati (*Computer aided telephone interview*).
- **Tecnica di rilevazione.** questionario strutturato concordato con il committente. Durata media dell'intervista: dieci minuti.
- **Periodo di rilevazione.** 7 - 11 ottobre 2008
- **Codice deontologico.** La rilevazione è stata realizzata nel rispetto del Codice deontologico dei ricercatori europei Esomar, del Codice deontologico dell'Assirm (Associazione istituti italiani di ricerche di mercato e sondaggi di opinione), e nel pieno rispetto di quanto previsto dalla Legge sulla Privacy n. 196/03.

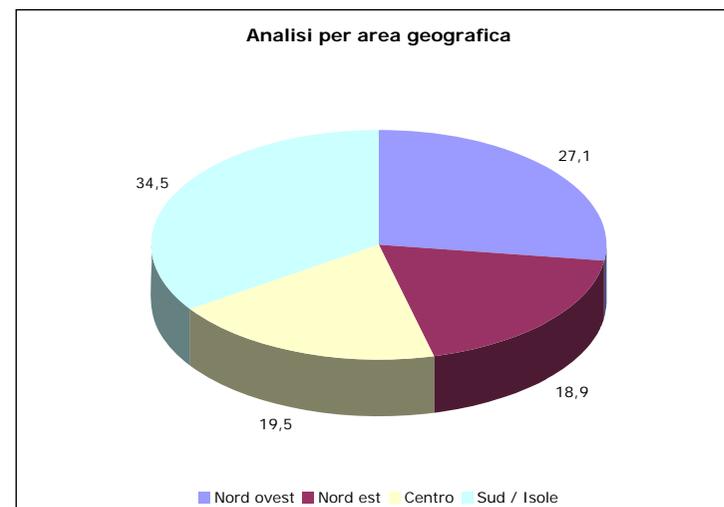
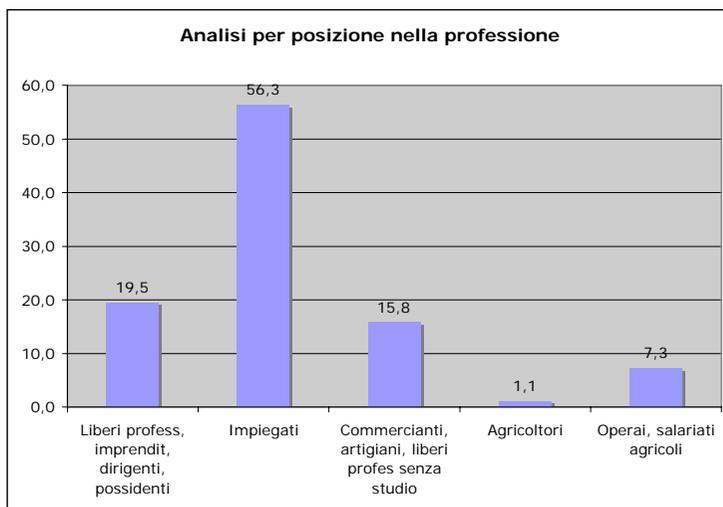
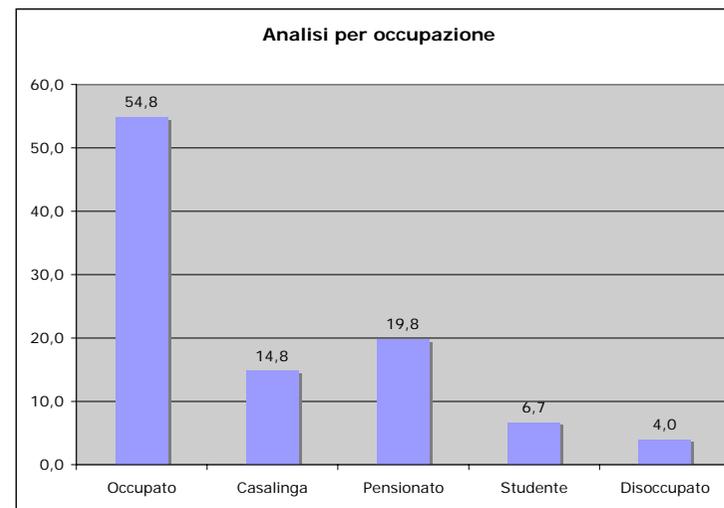
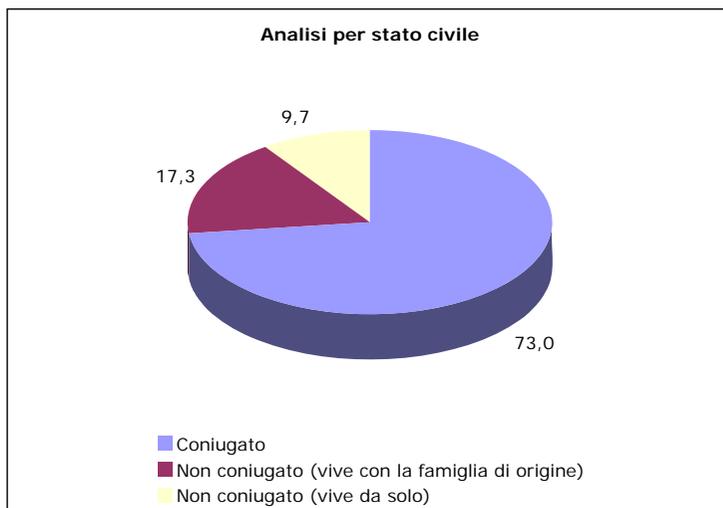
Presentazione | Descrizione del campione

Domini di studio del campione (1004 casi)

- Sesso
- Classi di età
- Titolo di studio
- Stato civile
- Occupazione
- Posizione nella professione
- Area geografica di residenza



Presentazione | Descrizione del campione

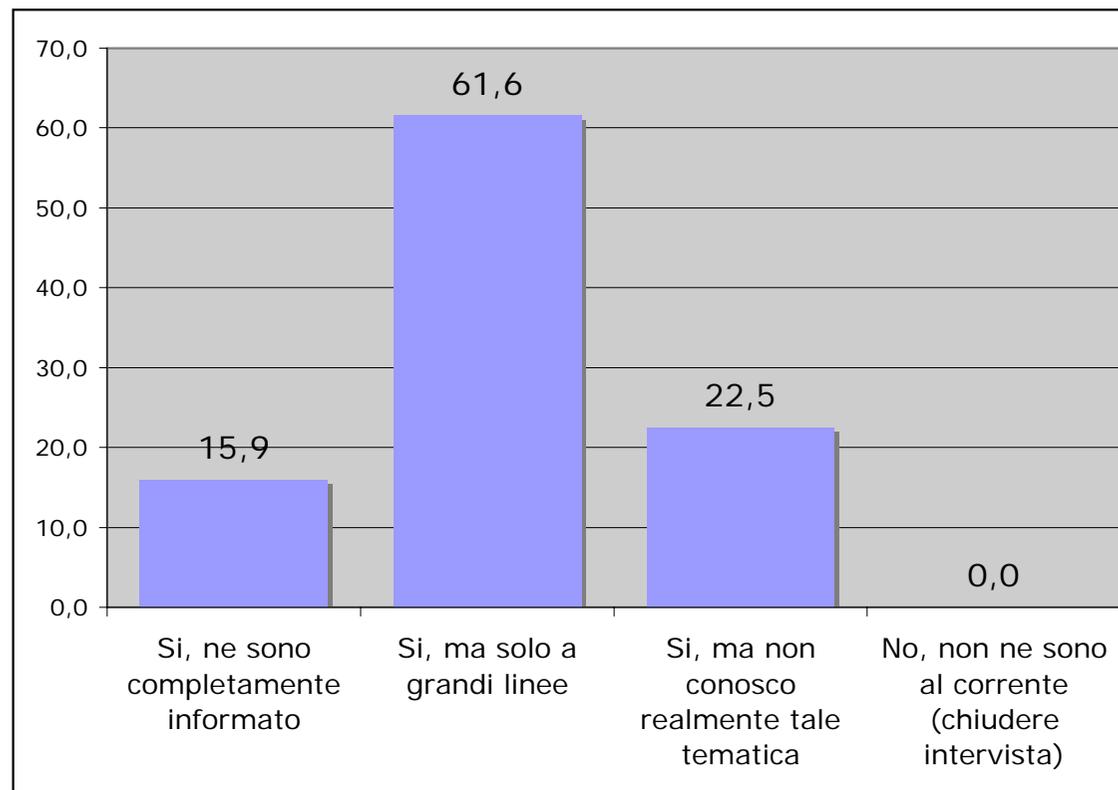


2 | Conoscenza del federalismo

Conoscenza | Il livello di conoscenza del federalismo da parte degli italiani

Lei sa cos'è il federalismo?
La pluralità degli italiani si è dichiarata a conoscenza del federalismo, tuttavia **soltanto il 15,9% afferma di essere completamente informato sulla materia**. La maggior parte del campione (61,1%) afferma di saperne qualcosa soltanto in grandi linee ed il 22,5% di essere a malapena a conoscenza dell'esistenza del fenomeno.

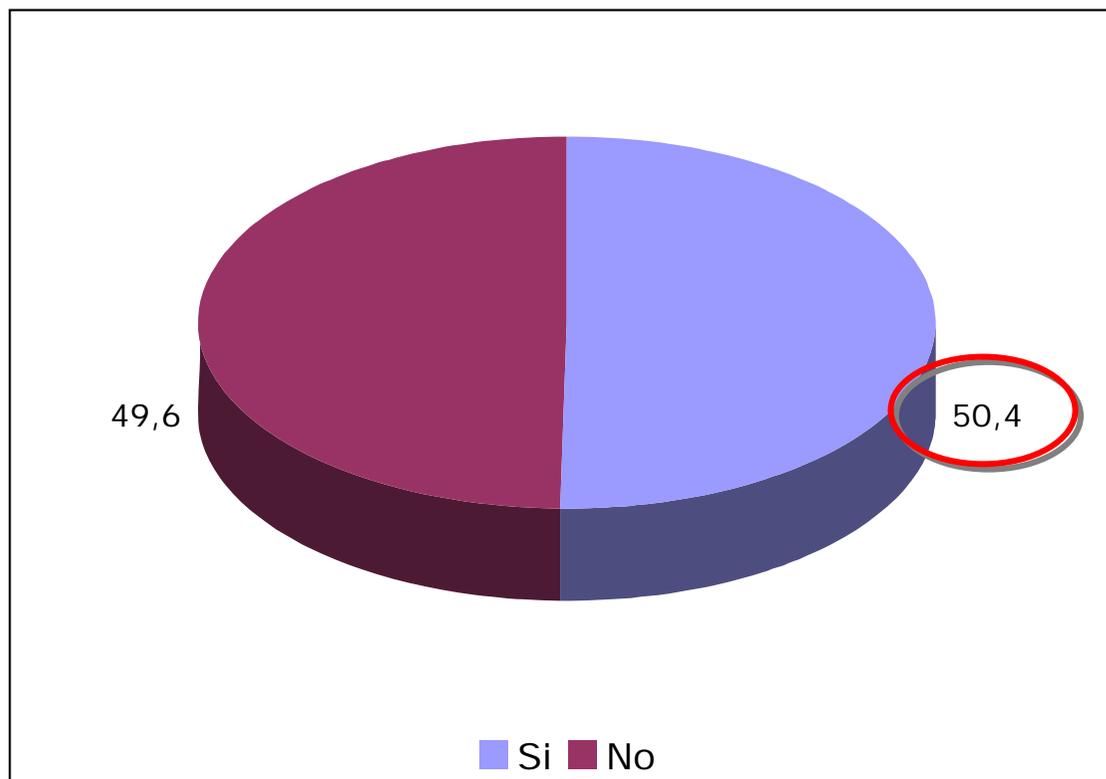
Dati in %



Conoscenza | La conoscenza di coloro che stanno guidando il cambiamento

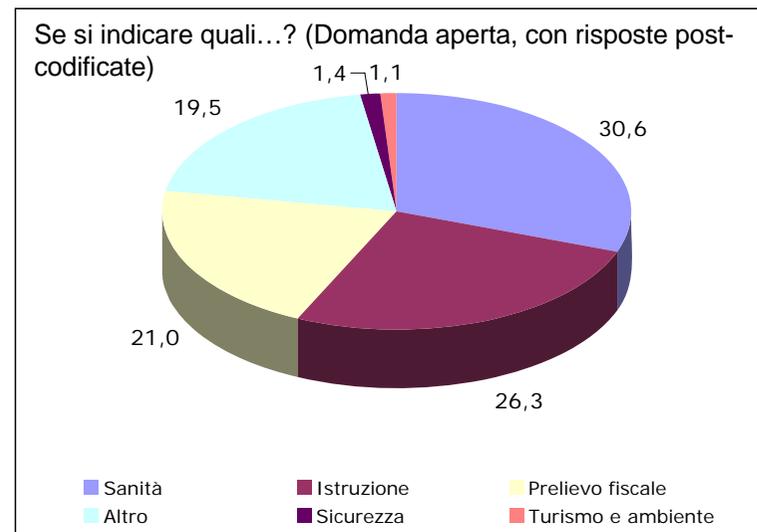
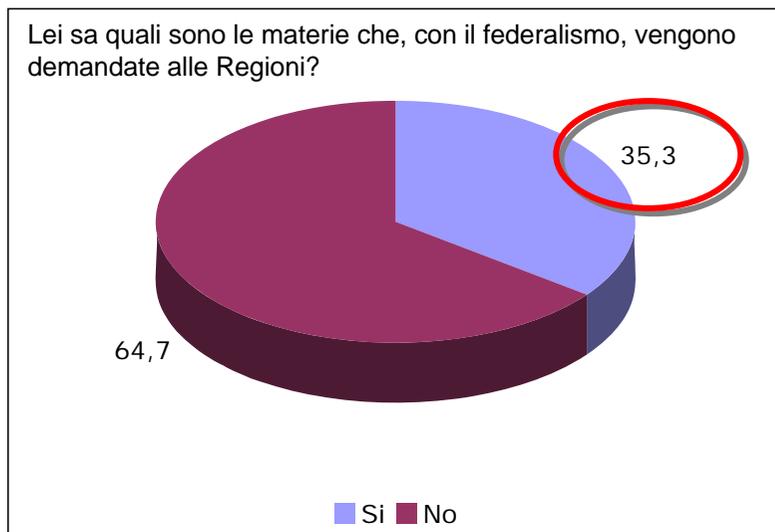
Lei sa chi è il Ministro competente su questo tema?
Poco più del 50% del campione ha dichiarato di essere a conoscenza del Ministro competente in materia di federalismo.

Dati in %



Conoscenza | La consapevolezza dell'impatto del cambiamento

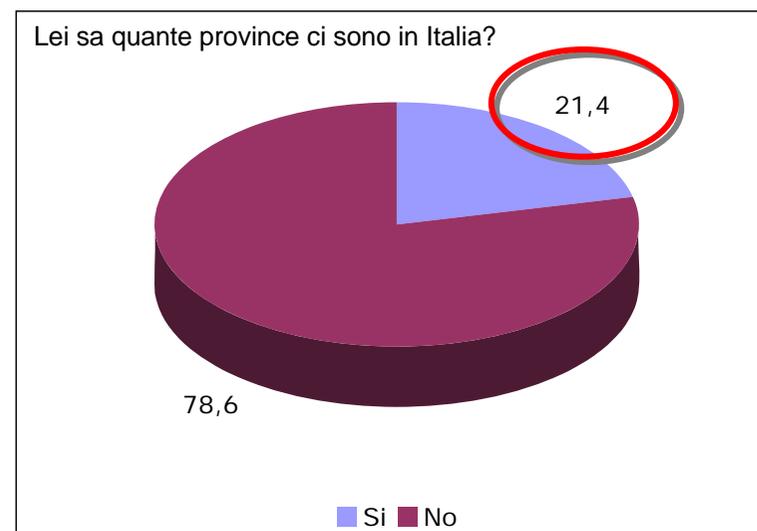
Dati in %



Il livello di conoscenza non alto da parte degli italiani circa il federalismo e su ciò che tale fenomeno comporterà per il nostro paese si evince anche dalla scarsa conoscenza che il campione ha dimostrato riguardo alcuni degli aspetti fondamentali sui quali il rinnovamento in senso federalista dell'assetto dello Stato tenderà a produrre i suoi effetti.

Soltanto il 35,3% del campione si è dichiarato a conoscenza delle materie che con il federalismo saranno demandate alle Regioni. Materie che sono state indicate quanto meno con incertezza da parte di tale percentuale del campione, quando gli è stato chiesto di darne conto, sia pure in modo del tutto aperto e spontaneo.

Colpisce la percentuale estremamente esigua di italiani a conoscenza del numero di province esistenti nel nostro paese: appena il 21,4%



3 | Utilità per il cittadino riconosciuta al nuovo assetto dello stato

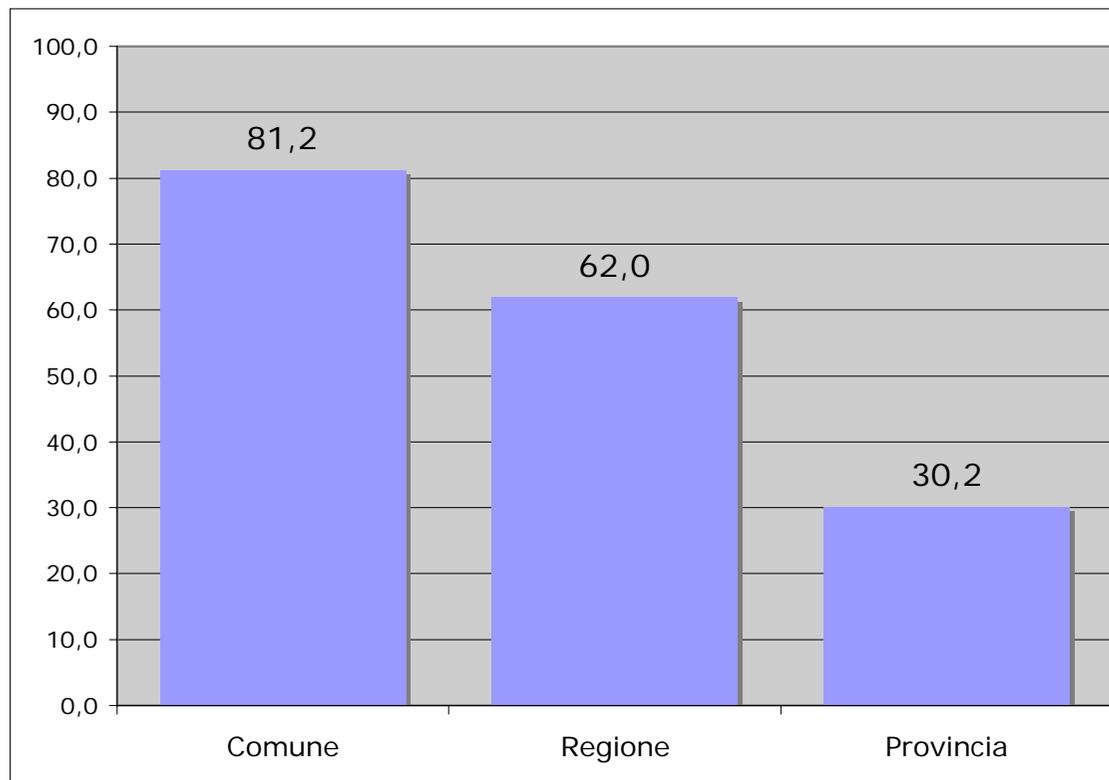
Utilità per il cittadino | Livello di utilità attribuito agli enti locali

Pensando ai servizi che offrono ai cittadini, e al ruolo che hanno attualmente nell'organizzazione della "cosa pubblica", quanto ritiene utili per il cittadino i seguenti enti locali...?

Gli enti locali ritenuti più utili sono ritenuti il Comune la Regione.

Colpisce anche in questo caso la percentuale estremamente esigua di italiani che considera utile la provincia.

Dati in %



Il livello di utilità attribuito dagli italiani agli enti locali considerati è stato rilevato utilizzando una scala di valori graduata da 1, minimo livello di utilità attribuito, a 5, massimo livello di utilità attribuito.

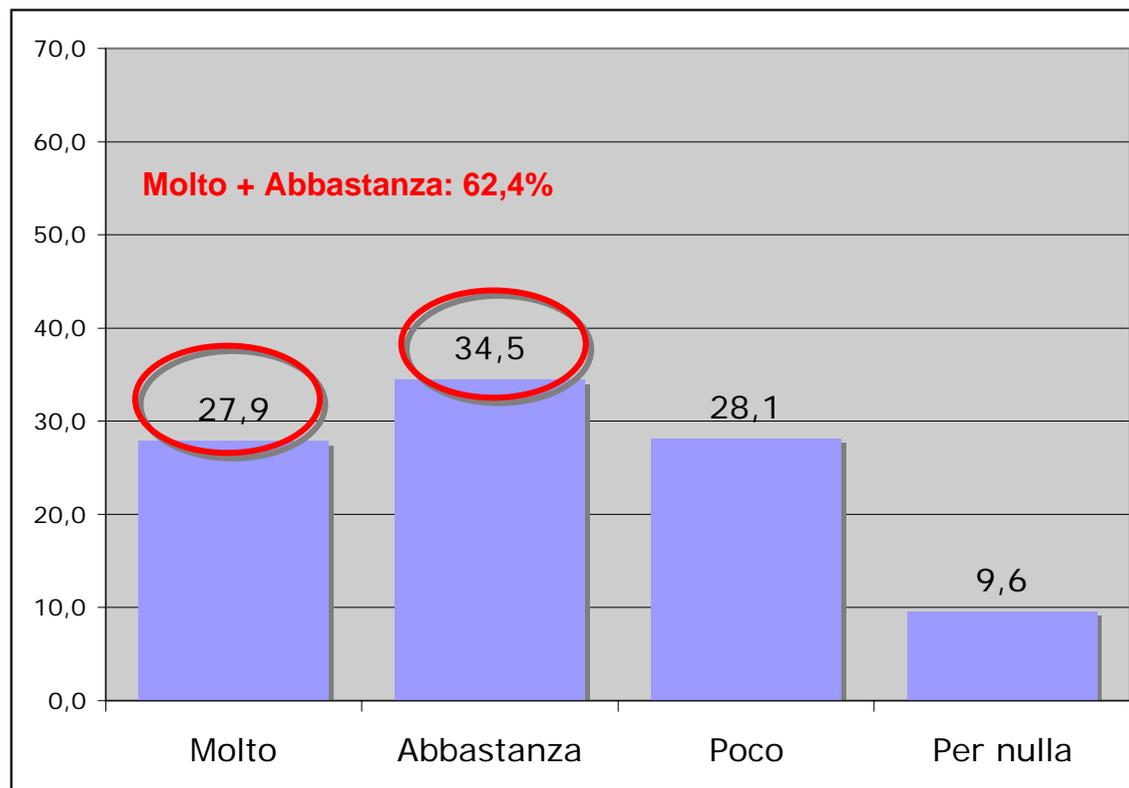
Nel grafico sono descritte esclusivamente le risposte somma dei valori "4" + "5".

Utilità per il cittadino | La priorità costituita dal federalismo

Lei ritiene che il federalismo sia una priorità che serve veramente al Paese?

Il 62,4% degli italiani è convinto che il federalismo sia una priorità che serve “molto” o “abbastanza” al nostro paese.

Dati in %



Utilità per il cittadino | Chi trae vantaggio dalla riforma federalista

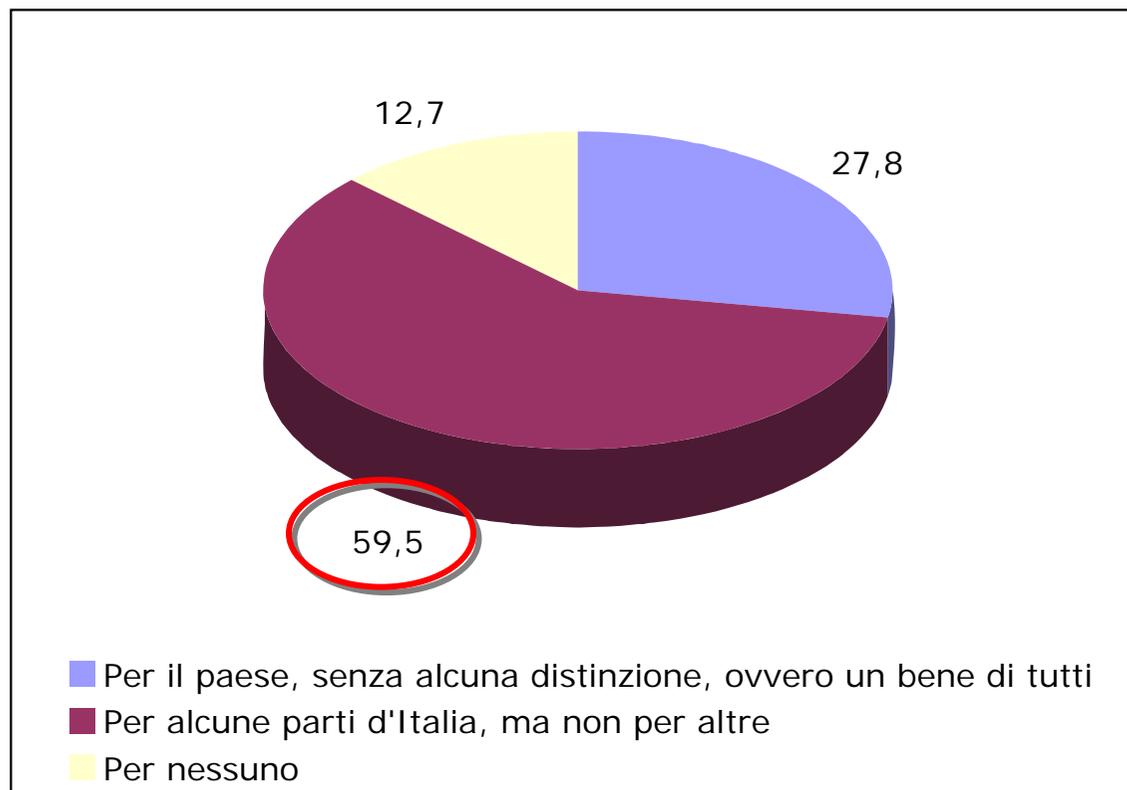
Dati in %

Ritiene che il rinnovamento dello Stato in senso federalista sia un vantaggio per...?

Il 59,5% degli italiani ritiene che il federalismo rappresenti un vantaggio soltanto per alcune parti d'Italia, ma non per tutte.

Il 27,8% ritiene che la riforma federalista sia un vantaggio per tutto il paese.

Il 12,7% ritiene che il federalismo non porterà alcun vantaggio per nessuno.

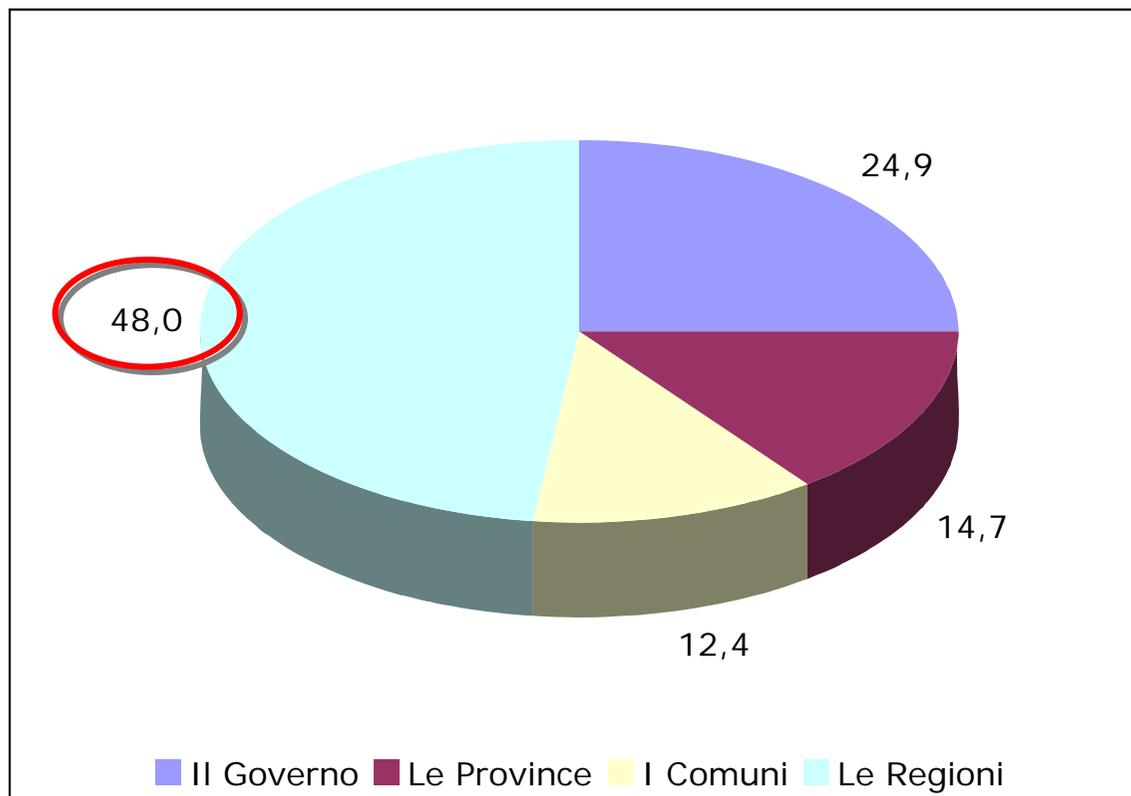


Utilità per il cittadino | Chi trae vantaggio dalla riforma federalista

Col federalismo fiscale, secondo lei, chi ci guadagna?

Secondo il 48,0% degli italiani saranno in prevalenza le Regioni a trarre vantaggio dal federalismo.

Dati in %



4 | **Aspettative dei cittadini nei confronti del federalismo fiscale**

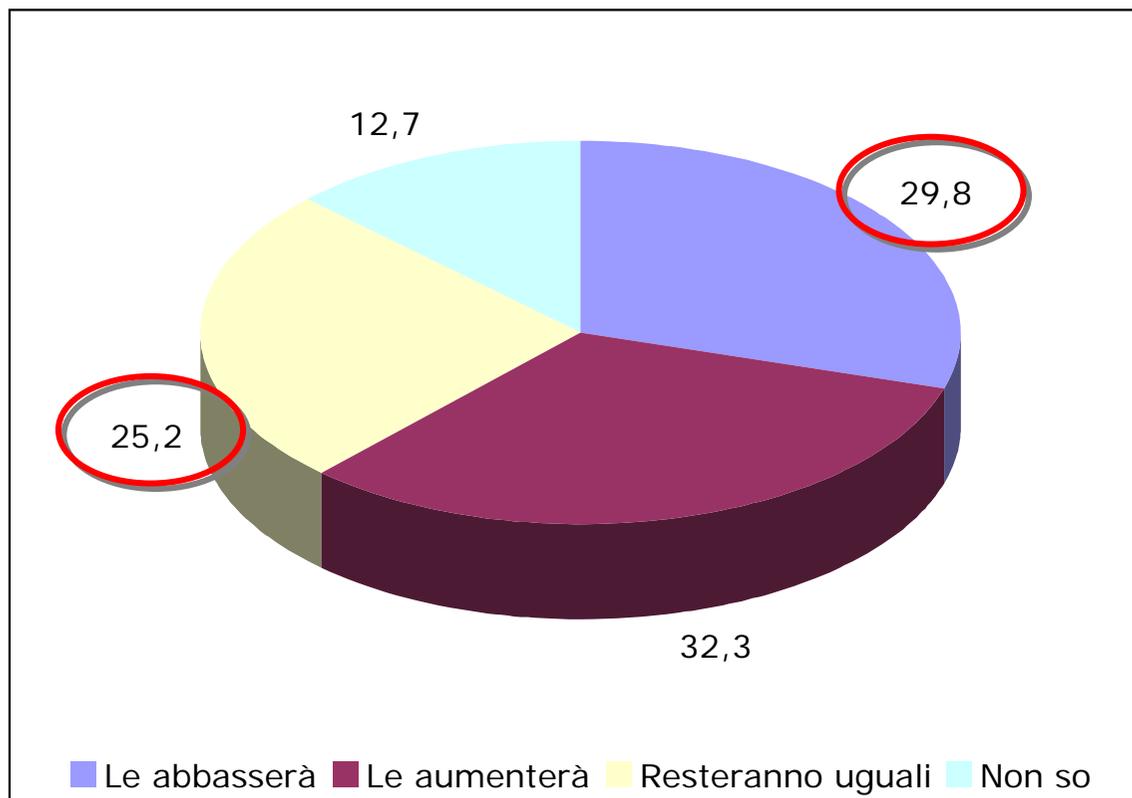
Aspettative | Federalismo e pressione fiscale

Secondo lei il federalismo fiscale abbasserà o aumenterà le tasse?

Secondo il 55,0% del campione con il federalismo la pressione fiscale diminuirà o al massimo resterà quella attuale.

Secondo il 32,3% del campione al contrario l'avvento del federalismo provocherà un aumento della pressione fiscale.

Dati in %

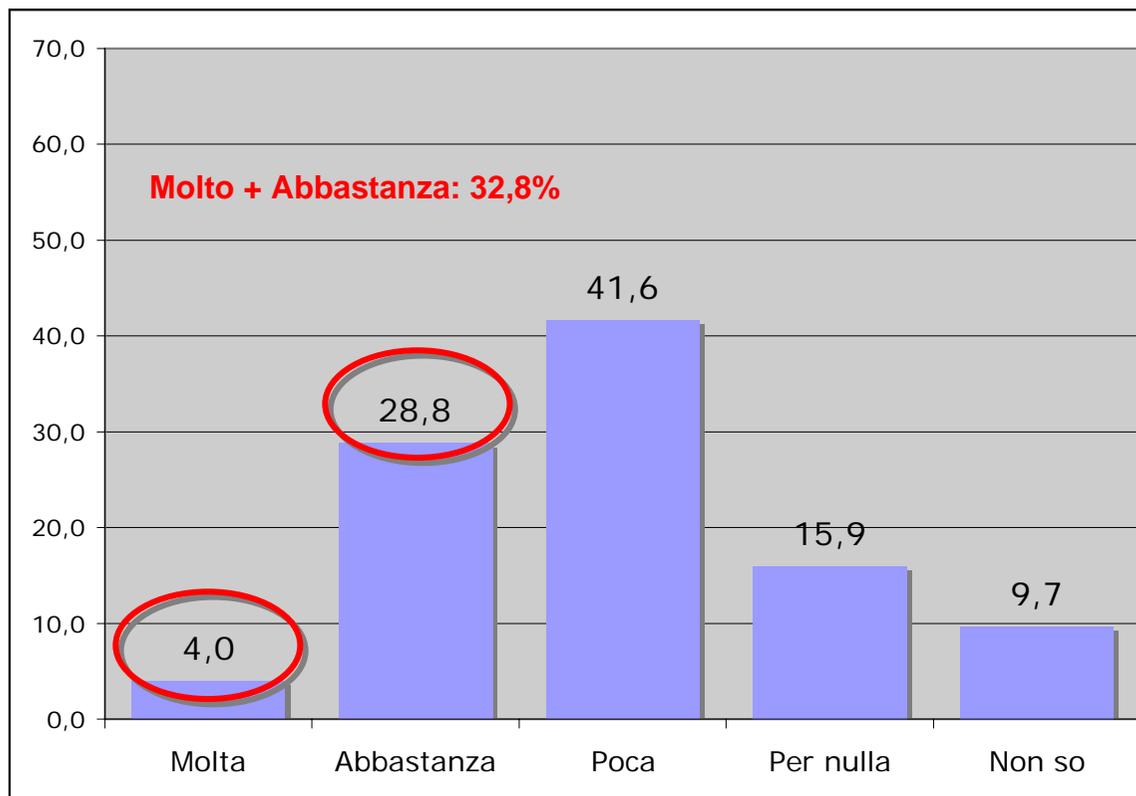


Aspettative | Livello di fiducia verso gli amministratori locali delle Regioni

Quanta fiducia ha nella capacità degli attuali amministratori della Regione nella quale risiede di riuscire a identificare i costi reali dei servizi che è chiamata a offrire ai suoi cittadini?

Colpisce la **bassa percentuale di italiani (32,8%)** che hanno fiducia nella capacità degli attuali amministratori della Regione nella quale risiedono di riuscire a identificare i costi reali dei servizi che è chiamata a offrire ai suoi cittadini.

Dati in %

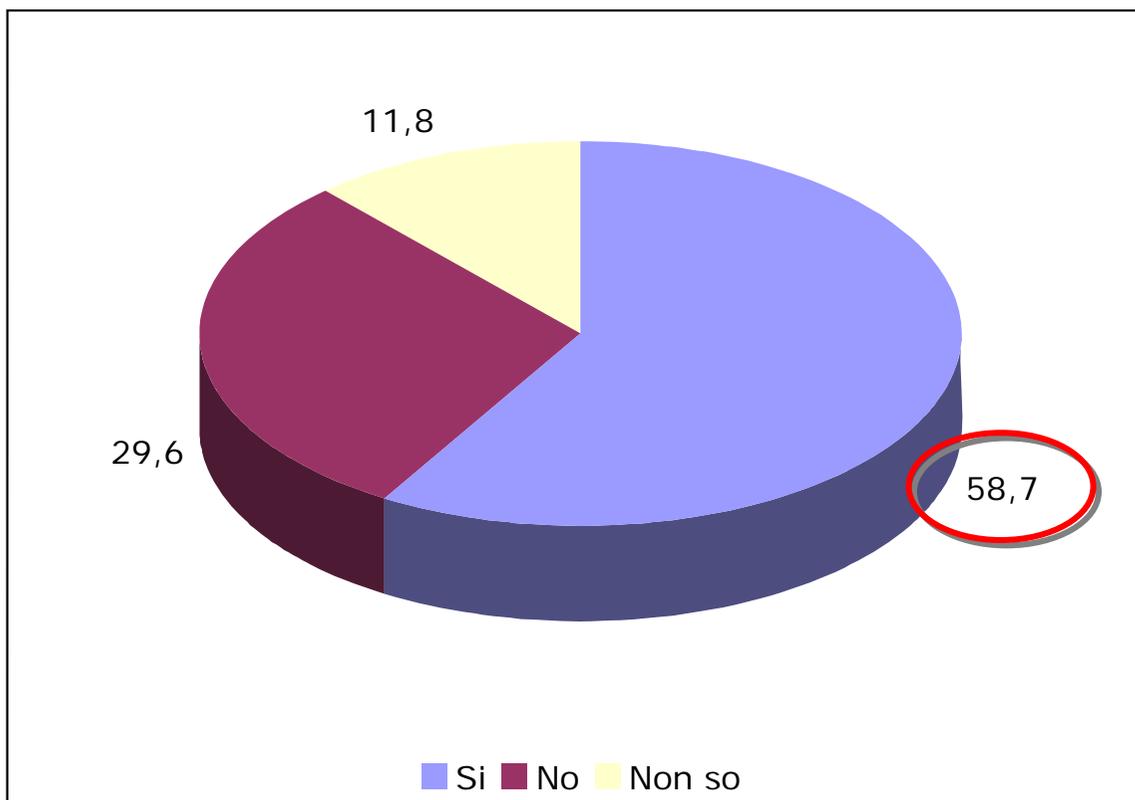


Aspettative | Federalismo e qualità dei servizi pubblici al cittadino

Secondo lei, con il federalismo migliorerà la qualità dei servizi pubblici erogati al cittadino?

Secondo il 58,7% degli italiani il federalismo migliorerà la qualità dei servizi pubblici al cittadino.

Dati in %

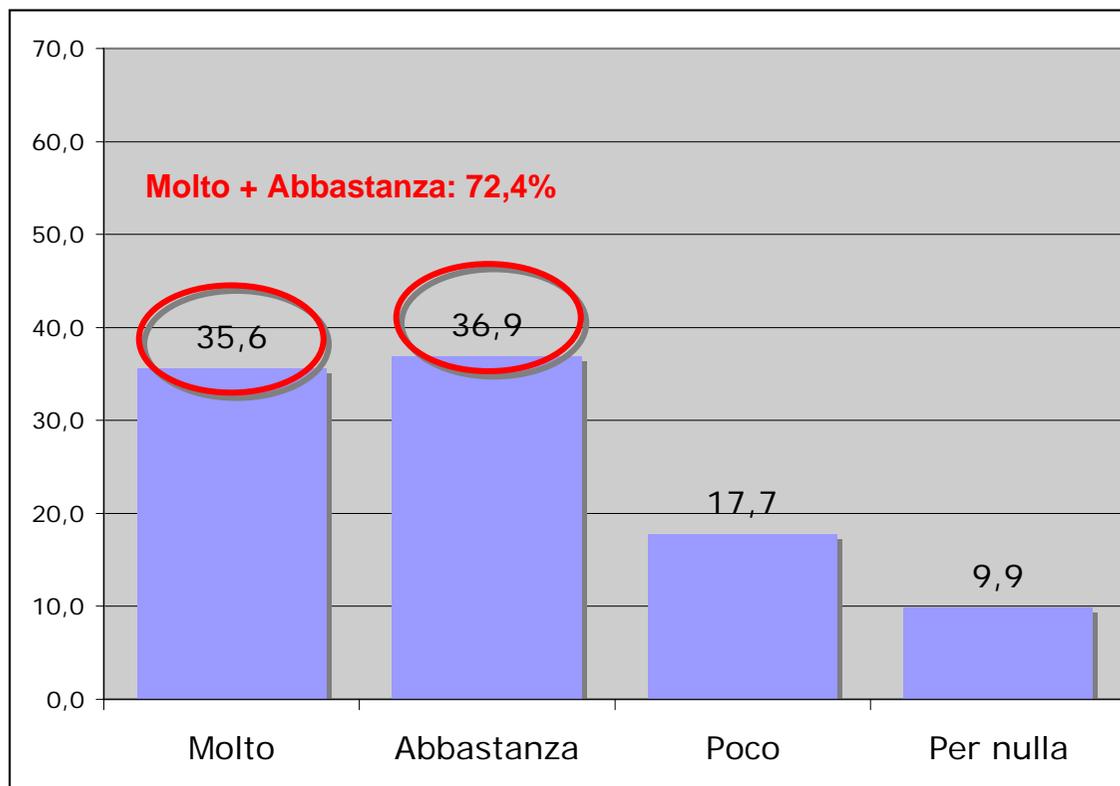


Aspettative | Federalismo e solidarietà

Lei condivide l'idea che le regioni più deboli siano aiutate da quelle più forti?

Il 72,4% degli italiani intervistati condivide "molto" o "abbastanza" l'idea secondo la quale le regioni più deboli siano aiutate da quelle più forti.

Dati in %

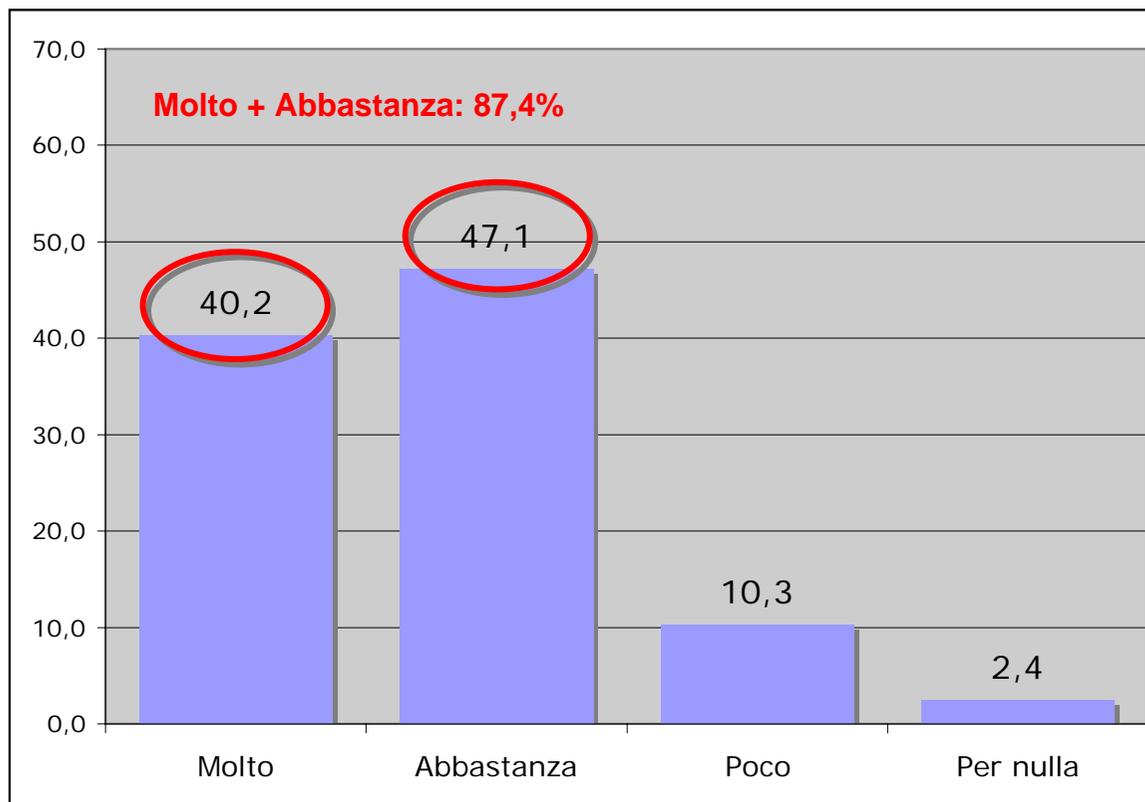


Aspettative | Possibilità degli enti locali di gestire le proprie risorse

Lei condivide la possibilità per gli enti locali di gestire autonomamente le risorse del proprio territorio?

L'87,4% degli intervistati condivide "molto" o "abbastanza" l'idea secondo la quale gli enti locali devono avere la possibilità di gestire autonomamente le risorse del proprio territorio.

Dati in %

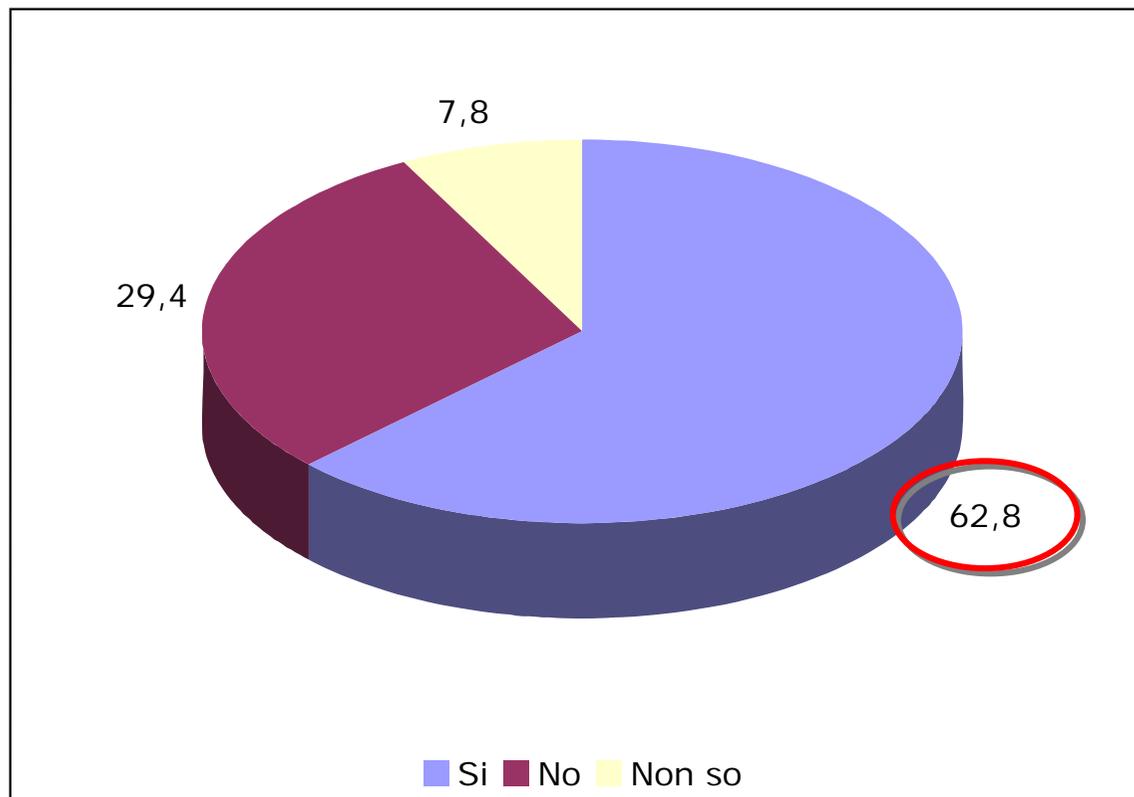


Aspettative | La fiscalità di vantaggio a beneficio del Meridione

Condivide l'idea di introdurre la fiscalità di vantaggio a beneficio delle regioni del Meridione?

Il 62,8% degli italiani condivide l'idea di introdurre la fiscalità di vantaggio a beneficio delle regioni del Meridione.

Dati in %

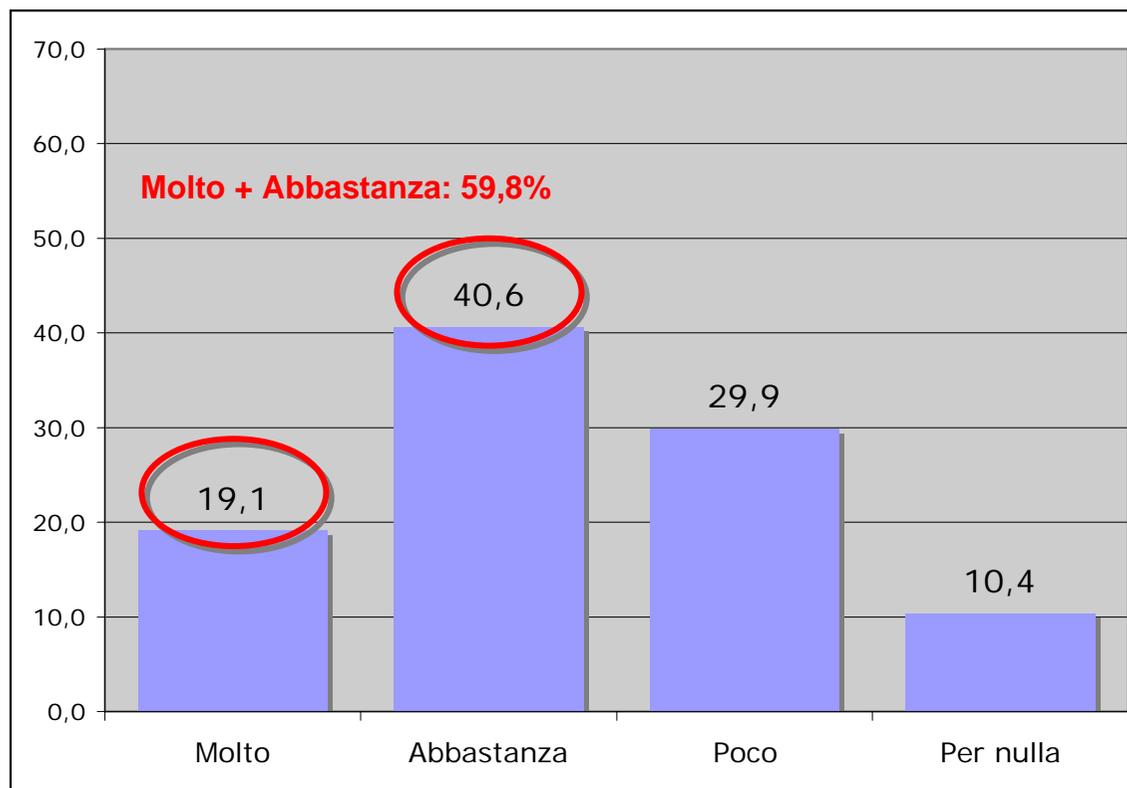


Aspettative | Federalismo veicolo di rinnovamento della democrazia in Italia

Quanto si dichiara d'accordo con l'idea secondo la quale il federalismo porterà ad una più moderna democrazia nel nostro paese?

Il 59,8% degli intervistati è “molto” o “abbastanza” d'accordo con l'idea secondo la quale il federalismo porterà ad una più moderna democrazia nel nostro paese.

Dati in %

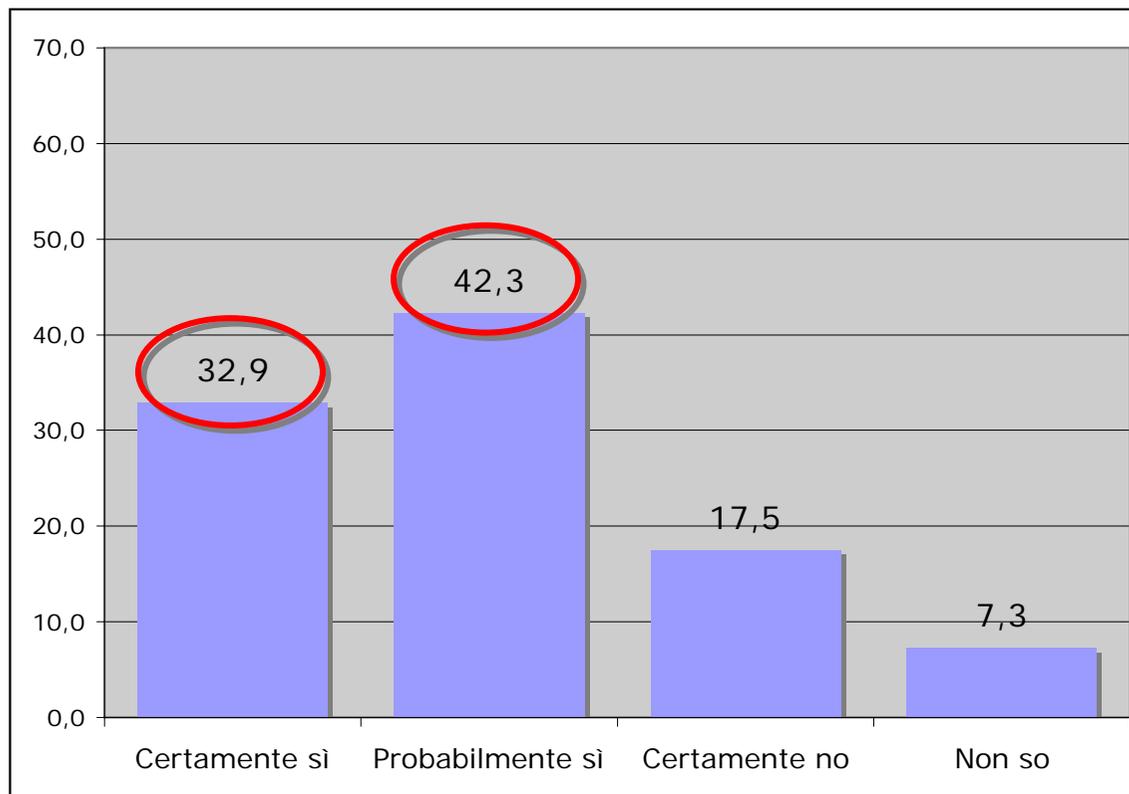


Aspettative | I disagi possibili che potrebbero essere causati dal federalismo

A suo avviso i cittadini di alcune regioni del nostro paese andranno incontro a disagi di un qualche genere a causa dell'avvento del federalismo?

Il 75,2% degli intervistati ritiene che “certamente” o “probabilmente” i cittadini di alcune regioni del nostro paese potranno andare incontro a un qualche genere di disagi a causa dell'avvento del federalismo.

Dati in %

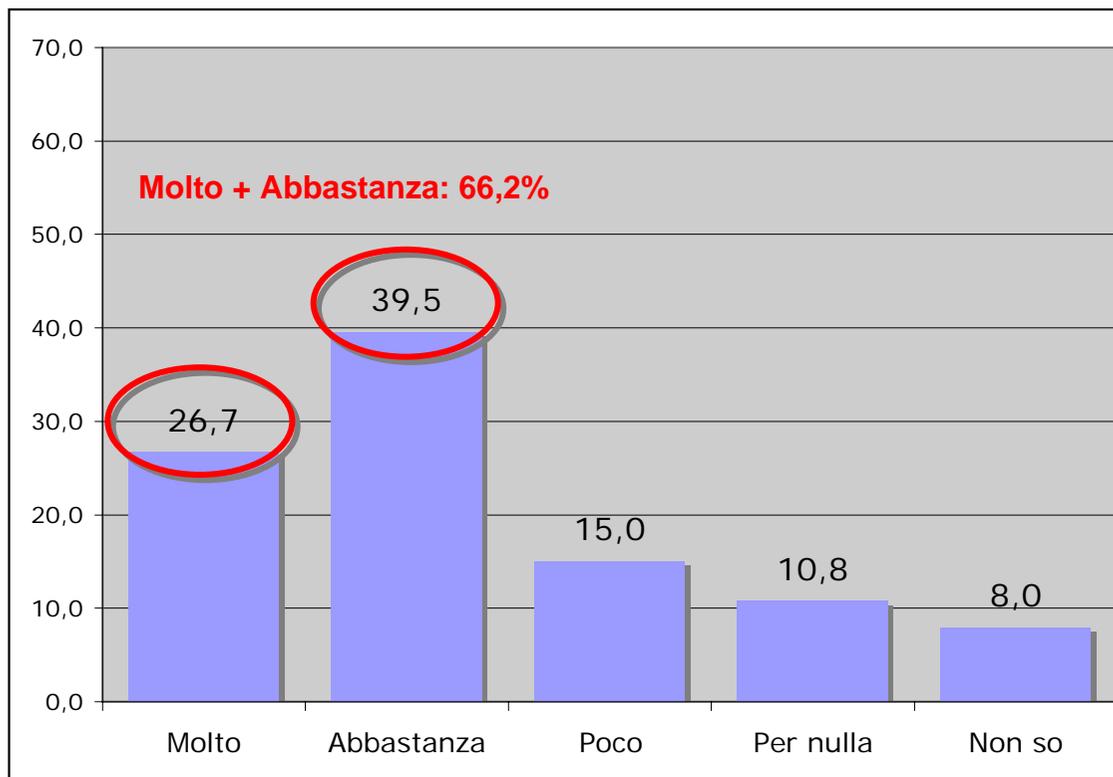


Aspettative | La decentralizzazione delle strutture dello Stato

Quanto è favorevole ad uno spostamento di una parte delle strutture e dei dipendenti dello Stato dal centro alle Regioni?

Il 66,2% degli intervistati è “molto” o “abbastanza” favorevole ad uno spostamento di una parte delle strutture e dei dipendenti dello Stato dal centro alle Regioni.

Dati in %



5 | Considerazioni conclusive di sintesi

Conclusioni | Conoscenza

La pluralità degli italiani si è dichiarata a conoscenza del federalismo, tuttavia soltanto il 15,9% afferma di essere completamente informato sulla materia. La maggior parte del campione (61,1%) afferma di saperne qualcosa soltanto in grandi linee ed il 22,5% di essere a malapena a conoscenza dell'esistenza del fenomeno.

In prevalenza, sia pure in termini di accentuazioni statistiche, hanno dimostrato di conoscere meglio e di più il federalismo gli uomini rispetto alle donne, gli individui di età compresa tra i 35 ed i 54 anni, con particolare riguardo a coloro che hanno tra i 45 ed i 54 anni. Colpisce la bassa conoscenza del federalismo rilevata presso i giovani (25-34 anni) e dei giovanissimi (18-25 anni). Dal punto di vista geografico si sono dichiarati meglio informati sul federalismo i residenti delle regioni del Nord est del nostro paese e delle regioni del Meridione. Meno informati sono risultati i residenti nelle regioni del Nord ovest e del Centro Italia. Il minore livello di conoscenza sul federalismo appare un tratto più marcato presso le grandi aree metropolitane.

Poco più del 50% del campione ha dichiarato di essere a conoscenza del Ministro competente in materia di federalismo. Il livello di conoscenza non alto da parte degli italiani circa il federalismo e su ciò che tale fenomeno comporterà per il nostro paese si evince anche dalla scarsa conoscenza che il campione ha dimostrato riguardo alcuni degli aspetti fondamentali sui quali il rinnovamento in senso federalista dell'assetto dello Stato tenderà a produrre i suoi effetti. Soltanto il 35,3% del campione si è dichiarato a conoscenza delle materie che con il federalismo saranno demandate alle Regioni. Materie che sono state indicate quanto meno con incertezza da parte di tale percentuale del campione, quando gli è stato chiesto di darne conto, sia pure in modo del tutto aperto e spontaneo. Colpisce inoltre la percentuale estremamente esigua di italiani a conoscenza del "numero delle province" esistenti nel nostro paese: appena il 21,4%.

Conclusioni | Utilità riconosciuta al federalismo

Pensando ai servizi che offrono ai cittadini, e al ruolo che hanno attualmente nell'organizzazione della "cosa pubblica" il Comune è stato ritenuto "molto" o "abbastanza" utile dall'81,2% degli intervistati, la Regione dal 62,0% e la Provincia dal 30,2%. E' interessante notare come si distribuisce il dato a livello regionale. Alla Regione viene riconosciuto un alto livello di utilità ovunque in Italia. Un alto livello di utilità alla Provincia viene riconosciuto in prevalenza dai residenti nelle regioni del Centro e del Sud Italia. Assai basso è risultato il livello di utilità riconosciuto alla Provincia nelle regioni del Nord Italia. I residenti nelle regioni del Nord ovest, del Nord est e del Centro Italia tendono ad attribuire un alto livello di utilità ai Comuni, mentre i cittadini del Meridione tendono a riconoscere in percentuale minore rispetto alla media un alto livello di utilità ai Comuni. Sono in prevalenza i residenti nelle grandi aree metropolitane a riconoscere un alto livello di utilità ai Comuni.

Il 62,4% degli italiani è convinto che il federalismo sia una priorità per il nostro paese. Coloro che sono convinti che il federalismo sia una priorità per il paese sono in prevalenza coloro che hanno un'età compresa tra i 25 ed i 54 anni. Ne sono meno convinti gli intervistati più avanti negli anni e i giovanissimi. Il federalismo è una priorità per il paese in particolare per coloro che risiedono nelle regioni del Nord Italia ed assai meno per coloro che risiedono nelle regioni del Sud Italia. Nelle regioni del Nord ovest otto italiani ogni 10 ritengono che il federalismo sia una priorità, nelle regioni del Nord est ne sono convinti nove italiani ogni dieci. Nelle regioni del Centro sono convinti della priorità del federalismo sei italiani ogni dieci, mentre nelle regioni del Meridione ne sono convinti solo tre italiani ogni dieci.

Il 59,5% degli italiani ritiene che il federalismo rappresenti un vantaggio soltanto per alcune parti d'Italia, ma non per tutte. Il 27,8% ritiene che la riforma federalista sia un vantaggio per tutto il paese. Il 12,7% ritiene che il federalismo non porterà alcun vantaggio per nessuno. A ritenere che il rinnovamento dello Stato in senso federalista sia un vantaggio per tutto il paese, senza alcuna distinzione, ovvero che il federalismo sia un bene di tutti, sono in prevalenza i residenti nelle regioni del Nord ovest e i residenti nelle regioni del Nord est. Assai meno convinti di ciò sono risultati i residenti nelle regioni del Centro e del Sud Italia.

A ritenere che il rinnovamento dello Stato in senso federalista sia un vantaggio soltanto per alcune parti d'Italia, ma non per altre, sono risultati in prevalenza i residenti nelle regioni del Centro e del Sud Italia, con una più marcata accentuazione degli intervistati nelle regioni del Centro Italia. A ritenere che il federalismo non sia un vantaggio per nessuno sono risultati in prevalenza i residenti nelle regioni del Meridione. Analizzando i soggetti che trarrebbero maggiore vantaggio dal federalismo fiscale tra il Governo, le Regioni, le Province ed i Comuni, è emerso come secondo il 48,0% degli italiani saranno in prevalenza le Regioni a trarre vantaggio dal federalismo. Ha risposto il Governo il 24,9%, le Province il 14,7%, i Comuni il 12,4%.

Conclusioni | Aspettative

Il 29,8% del campione ritiene che con il federalismo fiscale le tasse saranno abbassate, il 32,3% ritiene che il federalismo fiscale comporterà un aumento della pressione fiscale, il 25,2% ritiene che le tasse rimarranno le stesse. Il 12,7% del campione non si è espresso sul tema. In sintesi secondo il 55,0% del campione con il federalismo la pressione fiscale diminuirà o al massimo resterà quella attuale, mentre secondo il 32,3% al contrario l'avvento del federalismo provocherà un aumento della pressione fiscale. Ad essere più convinti che l'avvento del federalismo comporterà un abbassamento della pressione fiscale sono risultati in prevalenza gli italiani delle regioni del Nord Est, assai meno convinti di ciò sono risultati i residenti nelle regioni del Centro e del Sud Italia. L'idea che con il federalismo fiscale la pressione fiscale resterà quella attuale è più accentuata presso i residenti delle regioni del Nord ovest e presso i residenti nelle grandi aree metropolitane.

Hanno dichiarato di avere molta fiducia nella capacità degli attuali amministratori della Regione nella quale risiede di riuscire a identificare i costi reali dei servizi che è chiamata a offrire ai suoi cittadini il 4,0% degli intervistati, abbastanza fiducia il 28,8%, poca fiducia il 41,6% e nessuna fiducia il 15,9%. Il 9,7% del campione non si è espresso sul tema. Colpisce la bassa percentuale di italiani (32,8%, come somma dei valori "molto" e "abbastanza") che hanno fiducia nella capacità degli attuali amministratori della Regione. Ad avere maggiore fiducia nelle capacità degli attuali amministratori della Regione sono in prevalenza gli italiani residenti nelle regioni del Nord Ovest e del Nord Est. Hanno manifestato una minore fiducia in tal senso i residenti nelle regioni del Centro Italia e una scarsissima fiducia i residenti delle regioni del Meridione. Si mette in evidenza come mentre nelle regioni del Nord Italia oltre 4,5 italiani ogni dieci hanno fiducia nei propri amministratori di identificare i costi reali dei servizi che sono chiamati a offrire ai cittadini, tale rapporto scende a 2,5 italiani ogni dieci nelle regioni del Centro Italia, e a 1,8 italiani ogni dieci nelle regioni del Meridione.

Secondo il 58,7% degli italiani il federalismo migliorerà la qualità dei servizi pubblici al cittadino, mentre secondo il 29,6% il federalismo non comporterà un miglioramento della qualità dei servizi pubblici. L'11,8% del campione non si è espresso sul tema in questione. Tale dato, scomposto a livello regionale, mostra come l'idea che il federalismo migliorerà la qualità dei servizi pubblici al cittadino sia condivisa, sia pure con accentuazioni diverse, in tutte le regioni del Centro Nord Italia, mentre è meno condivisa nelle regioni del Sud Italia. A differenza tuttavia di quanto rilevato in relazione ad altre tematiche affrontate nell'ambito della presente indagine, il distacco tra l'opinione dei cittadini del Meridione e quella dei cittadini delle restanti regioni d'Italia è assai meno marcata. Assai più che su altre tematiche i cittadini delle regioni del Sud tendono a concedere un'ampia apertura di credito al federalismo per quanto concerne il miglioramento della qualità dei servizi pubblici.

Conclusioni | Aspettative

Il 72,4% degli italiani intervistati condivide “molto” o “abbastanza” l’idea secondo la quale le regioni più deboli siano aiutate da quelle più forti. Analizzando lo stesso dato a livello territoriale, si rileva la stessa dinamica, già rilevata precedentemente: ad essere più convinti dell’idea secondo la quale le regioni più deboli debbano essere aiutate da quelle più forti sono in prevalenza i rispondenti delle regioni del Centro Nord Italia, ed altrettanto convinti sono apparsi di ciò i residenti nelle regioni del Meridione. In media sette italiani ogni dieci residenti nelle regioni del Centro Nord Italia (il dato è leggermente più alto nelle regioni del centro Italia) condivide l’idea di solidarietà tra i territori del nostro paese. Lo stesso rapporto al Sud è pari a 6,9 italiani ogni dieci.

L’87,4% degli intervistati condivide “molto” o “abbastanza” l’idea secondo la quale gli enti locali devono avere la possibilità di gestire autonomamente le risorse del proprio territorio.

Il 62,8% degli italiani condivide l’idea di introdurre la fiscalità di vantaggio a beneficio delle regioni del Meridione. L’idea di introdurre la fiscalità di vantaggio a beneficio delle regioni del Meridione è leggermente meno condivisa dai residenti nelle regioni del Nord Ovest, rispetto a quelli residenti nelle regioni del Sud Italia. Il divario tuttavia è molto meno esteso di quanto apparentemente si potrebbe pensare. Se a livello nazionale a condividere l’idea di introdurre la fiscalità di vantaggio a beneficio del Sud sono oltre sei italiani ogni dieci, nelle regioni del Nord Ovest sono oltre cinque italiani ogni dieci, nelle regioni del Nord Est e del Centro Italia sono oltre sei italiani ogni dieci, e nelle regioni del Meridione sono oltre sette italiani ogni dieci.

Il 59,8% degli intervistati è “molto” o “abbastanza” d’accordo con l’idea secondo la quale il federalismo porterà ad una più moderna democrazia nel nostro paese. L’idea secondo la quale il federalismo porterà ad una più moderna democrazia nel nostro paese è ampiamente condivisa dai cittadini delle regioni del Centro Nord Italia, e meno condivisa dai cittadini del Meridione.

Il 75,2% degli intervistati ha risposto che “certamente” o “probabilmente” i cittadini di alcune regioni del nostro paese potranno andare incontro a un qualche genere di disagi. Gli intervistati che più di altri ritengono che i cittadini di alcune regioni del nostro paese andranno incontro a disagi di un qualche genere a causa dell’avvento del federalismo sono risultati quelli delle regioni del Centro Italia. Non sono risultati dello stesso avviso i residenti nelle regioni del Nord Ovest e del Nord Est. I cittadini delle regioni del Meridione hanno espresso un’opinione del tutto in linea rispetto a quella espressa dalla media del campione nazionale.